

Piranesi Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì**



I contenuti di questo volume si riferiscono agli esiti del Piranesi Prix de Rome 2018, Call Internazionale di Progettazione "Designing the UNESCO Buffer Zone", promossa e organizzata dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con l'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este del MiBAC e con il patrocinio del Comune di Tivoli

Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia

Presidente, Pier Federico Caliarì

Presidente emerito, Romolo Martemucci

Coordinamento e comunicazione, Carola Gentilini

Responsabile amministrativo, Maria Patti

Piranesi Prix de Rome

Direttore, Luca Basso Peressut

Curatore, Pier Federico Caliarì

Comitato Scientifico Piranesi Prix de Rome

Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Romolo Martemucci,

Livio Sacchi, Luigi Spinelli

Curatele

Curatela della Call Internazionale, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, e Carola Gentilini

Curatela del Convegno, Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì

Grafica eventi Call e advertising, Carola Gentilini

Catalogo

Direzione editoriale, Silvia Cattiodoro

Coordinamento editoriale, impaginazione, editing, Greta Allegretti,

Francesco Businaro

Traduzione dei testi dei saggi, Ilias Nissim, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi,

Paolo Roller, Umberto Zanotti Cavazzoni

Traduzioni dei testi dei progetti, a cura degli autori

Fotografie di Villa Adriana, Federica Pisacane

Mostra

Progetto espositivo e organizzazione del convegno presso il Politecnico di Milano,

Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini, Greta Allegretti,

Federica Pisacane, Alessia Rampoldi con Silvia Cattiodoro, Alessia Chiapperino,

Paolo Conforti, Laura D'Onofrio, Sara Ghirardini, Francesco Leoni, Samuele Ossola,

Alessandro Raffa, Valerio Tolve

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione

L'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este, nella persona del Dott. Andrea Bruciati

L'Area Archeologica di Villa Adriana, nella persona della Dott.ssa Benedetta Adembri

Il Comune di Tivoli, nella persona del Dott. Giuseppe Proietti

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico, meccanico, inclusa la copiatura fotostatica, la registrazione su supporto magnetico-ottico delle immagini e dei testi o con qualsiasi altro processo di archiviazione senza il permesso esplicito dell'Editore e del Coeditore. L'Editore e il Coeditore restano a disposizione per eventuali fonti iconografiche non individuate.

Stampa: Intergrafica VR

Finito di stampare nel maggio 2019

© 21019 - in edibus - Accademia Adrianea Edizioni

ISBN 978-88-97221-58-6

VILLÆ
TIVOLI



Comune di Tivoli



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



ACCADEMIA ADRIANEA
ARCHITETTURA ARCHEOLOGIA ONLUS

PIRANESI **Prix de Rome**

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliari**

Indice generale / Main index

- 007 Introduzione
Introduction
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì
- 011 Saggi
Essays
- 140 Progetti
Projects
- 141 Gruppi partecipanti
Participant groups
- 472 Commissione I e II fase
Committee I and II phase

Saggi / Essays

- 013 **Luca Basso Peressut**
Rovine e allegorie. L'invenzione moderna del paesaggio classico
Ruins and allegories. The modern creation of classical landscape
- 045 **Ruggero Martines**
Paesaggio e archeologia. Un equilibrio critico
Landscape and Archaeology. A critical balance
- 055 **Andrea Bruciati**
Per un territorio anfibio
For an amphibious landscape
- 063 **Benedetta Adembri**
L'iscrizione di Villa Adriana nella World Heritage List.
Opportunità e criticità
The inscription of Villa Adriana at the World Heritage List.
Opportunities and criticisms
- 069 **Angela Maria Ferroni**
La Villa Adriana nella lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?
The Villa Adriana in the UNESCO List: a constraint or an opportunity?
- 099 **Pier Federico Caliarì**
La "maggior protezione" dei siti UNESCO e il declino dei luoghi.
La Call internazionale per la riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana.
The "major protection" of UNESCO sites and the decline of places.
The International Call for the redevelopment of the Villa Adriana Buffer Zone
- 123 **Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini**
Contenuti e obiettivi della progettazione
Contents and objectives of the design

Progetti / Projects

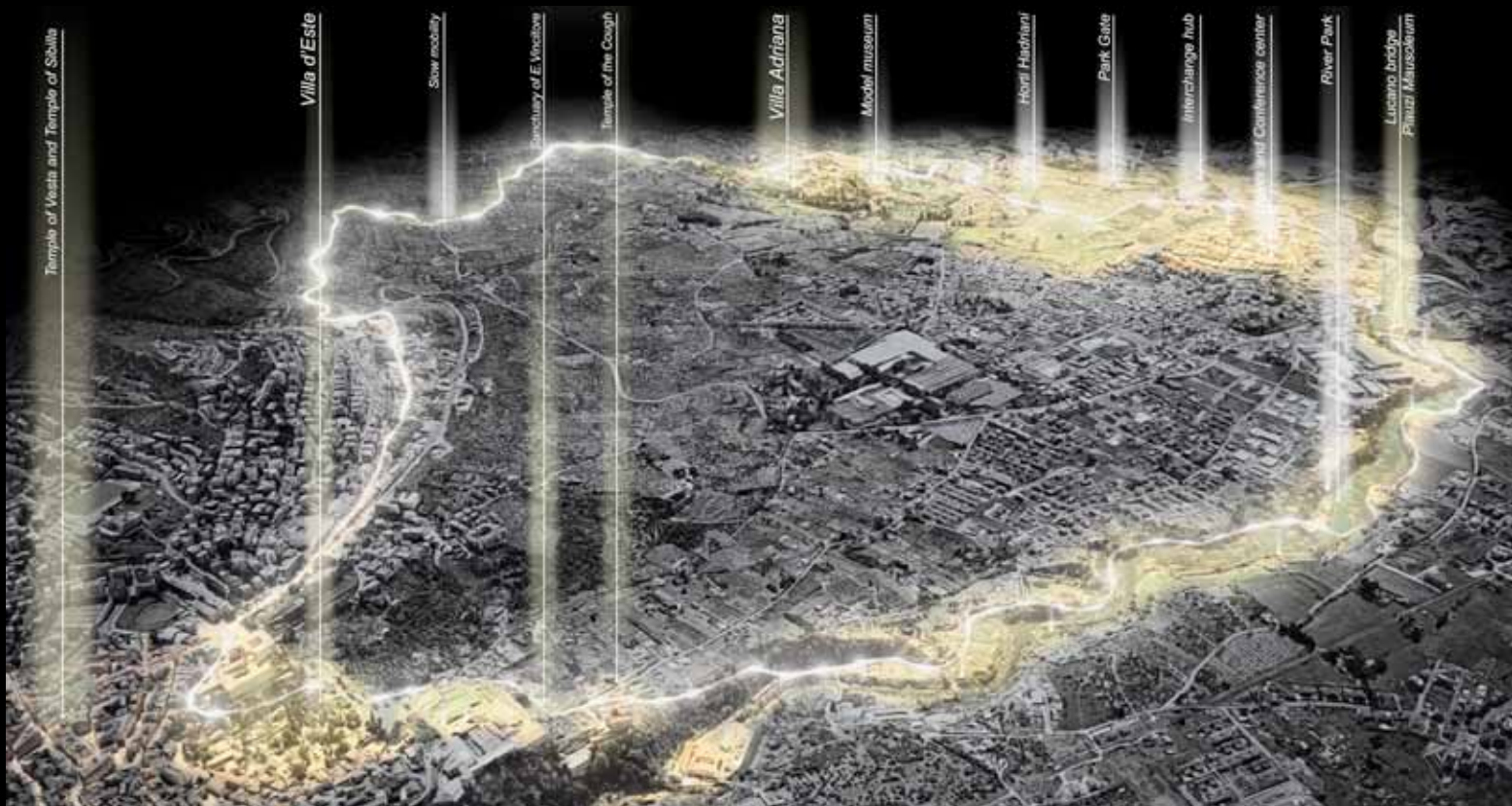
- 152 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Polo Territoriale di Mantova
Coordinatore: Federico Bucci
- 168 **Università Politecnica delle Marche**
DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura
Sezione Architettura
Coordinatore: Gianluigi Mondaini
Leibniz Universität Hannover
Institute of Urban Design and Planning
Coordinatore: Jörg Schröder
- 184 **Politecnico di Torino**
Dipartimento Architettura e Design
Coordinatore: Paolo Mellano
Studio PROAP – Lisbona
João Nunes, Inaki Zoilo
- 200 **Università degli Studi di Firenze**
DIDA_Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Fabio Fabbrizzi
- 216 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatore: Angelo Torricelli
- 232 **Università degli Studi di Genova**
dAD Dipartimento Architettura e Design
Coordinatori: Carmen Andriani, Valter Scelsi
- 249 **Universidad de Valladolid**
LABPAP
Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural
Coordinatori: Dario Álvarez Álvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría
- 264 **Politecnico di Milano**
DASStU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
ABC – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Coordinatori: Alice Bottelli, Valerio Tolve
Universitat Politècnica de la Catalunya
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Josep Miàs
- 280 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Michele Caja, Martina Elena Landsberger
Università di Parma
Dipartimento di Architettura e Ingegneria
Coordinatore: Carlo Gandolfi
- 296 **Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara**
DdA_Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Paola Misino, Claudio Varagnoli, Massimo Angrilli, Susanna Ferrini, Romolo Ottaviani
- 312 **UAUIM Bucarest – Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu"**
Coordinatori: Marius Marcu Lapadat, Oana Diaconescu, Daniel Nicolae Armenciu
Vespier Architects
Danilo Vespier
- 328 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Valeria Pezza, João Gomes da Silva, Paolo Portoghesi
- 344 **Università degli Studi della Basilicata**
DiCEM – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Coordinatore: Antonio Conte
Politecnico di Bari
DICAR – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Coordinatore: Loredana Ficarelli
Università degli Studi di Ferrara
DA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Marcello Balzani
Studio Professionale Francisco Pol – Architettura e Urbanistica
Francisco Pol Méndez
- 360 **Università di Roma "Tor Vergata"**
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica
Coordinatori: Francesco Taormina, Antonello Stella
- 376 **Sapienza Università di Roma**
Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
Coordinatori: Riccardo d'Aquino, Giovanni Carbonara, Massimo De Vico Fallani
- 392 **Alma Mater Studiorum – Università Di Bologna**
Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini, Lucio Nobile, Filippo Piva, Carla Tisselli
- 408 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Ferruccio Izzo
Università degli Studi di Firenze
DIDA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Francesco Collotti
Jabornegg & Pálffy
András Pálffy
Auböck+Kárász
Maria Auböck, János Kárász
- 424 **Sapienza Università di Roma**
Dipartimento di Architettura e di Progetto
Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giancotti, Andrea Grimaldi
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura
Serena Baiani
- 440 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento DASStU
Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Juan Manuel Palerm Salazar
- 456 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO CHIETI-PESCARA

DdA_Dipartimento di Architettura

PAOLA MISINO, CLAUDIO VARAGNOLI, MASSIMO ANGRILLI,

SUSANNA FERRINI, ROMOLO OTTAVIANI



VISIONE TERRITORIALE

La visione di area vasta propone un Grande Anello di percorrenza che estende la Buffer Zone in direzione di Tivoli, congiungendo Villa Adriana a Villa d'Este e ai templi di Vesta e di Sibilla. L'anello segue per un lungo tratto il fiume Aniene, qualificato come parco/corridoio verde, e ospita un percorso di mobilità ciclo-pedonale che intercetta siti di interesse archeologico, oltre che culturale e naturalistico, quali il Mausoleo dei Plauzi, il Ponte Lucano e il Santuario di Ercole Vincitore.

Si tratta di una scelta strategica che consente di coinvolgere nel circuito fruitivo un ambito ricco di beni paesaggistici, quali i resti degli acquedotti e delle ville, ma anche un territorio rurale di rilevante interesse, caratterizzato dalla presenza di uliveti e di brani di natura ricca di biodiversità.

Le scelte riguardanti il sistema della mobilità introducono una sostanziale modifica della Via Maremmana, il cui sedime è ribassato e parzialmente interrato, consentendo in tal modo la continuità del suolo e la connessione tra il nuovo assetto della vegetazione (Horti Hadriani) e delle attrezzature di progetto con l'ambito golenale del fiume Aniene. Nelle previsioni di progetto, la viabilità lungo la Maremmana assumerà di conseguenza un carattere locale, dirottando la mobilità di attraversamento lungo la nuova strada (senza nome) che dalla rotatoria si dirige verso le aree di cava e da lì si ricongiunge alla SR5. L'operazione di interrimento elimina di fatto una barriera verso il fiume Aniene e ricompone la frattura tra due parti di una stessa figura paesaggistica.

L'accesso all'area archeologica di Villa Adriana, integrata dal sistema di spazi aperti di progetto, avviene attraverso un Hub

TERRITORIAL VISION

The strategic planning vision for the wide Villa Adriana's territory envisage a Great Loop that extends the Buffer Zone in the direction of Tivoli, joining Villa Adriana to Villa d'Este and to the temples of Vesta and Sibilla. The ring follows for a long stretch the river Aniene, qualified as a park / green corridor, and hosts a cycle-pedestrian mobility path that intercepts sites of archaeological interest, as well as cultural and naturalistic quality, such as the Mausoleo dei Plauzi, the Ponte Lucano and the Santuario di Ercole Vincitore.

It is a strategic choice that allows to involve in the cultural visit itinerary a territory rich in landscape assets, such as the remains of aqueducts and villas, but also a rural territory of significant landscape interest, characterized by the presence of olive groves and nature rich in biodiversity.

The choices regarding the mobility system introduce a substantial modification of the Via Maremmana, whose track is lowered and partially buried, thus allowing the continuity of the ground and the reconnection between the Horti Hadriani system and the project equipment with the Aniene river. In the project forecasts, the road system along the Maremmana will therefore assume a local character, addressing the fastest mobility along the new road (without name) that from the roundabout heads towards the quarry areas and from there rejoins the SR5. The burial operation effectively eliminates a barrier to the Aniene river and recomposes the fracture between two parts of the same landscape figure.

The access to the archaeological area of Villa Adriana, integrated by the system of open design spaces, takes place through an



In apertura: strategia di progetto
Opening: project strategy

A sinistra: Masterplan, in evidenza la connessione tra
le proposte progettuali per Villa Adriana e Villa d'Este
Left: Masterplan, highlighting the connection
between the project proposals for Villa Adriana and
Villa d'Este

Mobilità lenta per collegare i siti archeologici
Slow mobility for connecting archaeological sites



di interscambio, posto in corrispondenza della rotatoria di Via Maremmana, che comprende un parcheggio visitatori da cui sarà possibile, grazie a un mini bus, raggiungere l'accesso al sito archeologico. Il percorso del mini bus effettuerà il periplo di Villa Adriana, con fermate in corrispondenza di luoghi significativi (Rocca Bruna, Accademia, Plutonium, Valle di Tempe), consentendo così ai visitatori di ridurre i tempi di spostamento all'interno della grande area archeologica, potendo, con lo stesso biglietto, salire e scendere a piacere nei punti serviti.

La visione di paesaggio come opera aperta

La visione di progetto costituisce un sistema unitario di interventi e di azioni e include, oltre ai grandi hub richiesti dal programma, una serie più minuta e diffusa di interventi, tra cui luoghi di sosta, riposo e osservazione, che si trovano in corrispondenza dei punti nevralgici del grande anello di percorrenza e del Parco Archeologico.

Il disegno della vegetazione (Horti Hadriani) viene definito da quattro ambiti:

- giardini tematici: la selezione delle specie arboree è un racconto visivo dei viaggi di Adriano (memorie adriane);
- parco urbano: riconnette la vegetazione ripariale ai Giardini Tematici. Il suo disegno trae ispirazione dalla rivisitazione delle trame agrarie e dalla loro reinterpretazione per definire un nuovo paesaggio di ingresso all'area. Le specie arboree sono le stesse presenti nei giardini tematici integrate con quelle autoctone (Ager Tiburtinus);
- verde ripariale: potenziamento della vegetazione fluviale;
- rinaturalizzazione per il recupero ambientale.

In particolare gli obiettivi preposti dal progetto puntano a:

- conservare e valorizzare le testimonianze archeologiche;
- rendere agevole la fruizione turistica attraverso la riqualificazione e la messa in rete dei siti notevoli esistenti;
- valorizzare i grandi sistemi alla scala geografica come il fiume Aniene, i Monti Lucretili, la Riserva Naturale e il Monte Catillo;
- comunicare la forma e la struttura degli insediamenti antichi, utilizzando i materiali del paesaggio per rendere leggibili segni presenti ma non visibili (attraverso l'uso di filari, praterie, sfalci selettivi, radure, boschetti, coltivi, sistemazioni agrarie, giardini tematici, parchi e orti urbani, etc.);
- connettere le tre grandi ville storiche e monumentali di Tivoli (Villa Adriana, Villa d'Este e Villa Gregoriana) al sistema paesaggistico e ambientale in cui sono inserite attraverso l'uso delle trame vegetali;
- definire un sistema di paesaggio come opera aperta a nuove

interchange Hub, located at the roundabout of Via Maremmana, which includes a visitor parking area from which it will be possible, thanks to a mini bus, to reach the access to the archaeological site. The route of the mini bus will circumnavigate Villa Adriana, with stops at significant places (Rocca Bruna, Accademia, Plutonium, Valle di Tempe), thus allowing visitors to reduce travel time within the large archaeological area, being able, included in the ticket price, to get on and off in the stops points of the loop.

The landscape vision as an open work

The vision has developed a landscape project. The design of the open spaces, and more in general of the landscape, constitutes a unitary system of interventions and actions and includes, in addition to the large hubs a more minute and widespread series of interventions including places of rest, rest and observation, which are located at the nerve centers of the great ring of travel and the Archaeological Park.

The design of the vegetation (Horti Hadriani) is defined by four fields:

- thematic gardens: the selection of tree species is a visual story of Hadrian's journeys (*memoirs* of Hadrian);
- urban park that reconnects the riparian vegetation to the thematic gardens. Its design is inspired by the revisiting of the agricultural textures and their reinterpretation in order to define new landscape of entry to the area. The tree species are the same present in the thematic gardens integrated with the autochthonous ones (Ager Tiburtinus);
- riparian green: enhancement of river vegetation;
- renaturalization for environmental recovery.

In particular the landscape project aims to:

- preserve and enhance archaeological evidence;
- make it easy to use the site for tourism purposes through the redevelopment and networking of the numerous existing sites;
- to enhance the large systems on a geographical scale such as the Aniene river, the Lucretili Mountains, the Nature Reserve and the Monte Catillo;
- communicate the shape and structure of ancient settlements, using landscape materials to make visible signs present but not visible (through the use of rows, grasslands, selective mowings, clearings, groves, cultivations, agricultural accommodation, theme gardens, parks and urban gardens, etc.);
- connect the three great historic and monumental villas of Tivoli (Villa Adriana, Villa d'Este and Villa Gregoriana) to the landscape and environmental system in which they are inserted through the use of plant plots;

Vista degli Horti Hadriani
View of the Horti Hadriani

strategie di implementazione territoriale (si pensi al grande tema del recupero e della dismissione delle cave, ai nuovi centri di compostaggio e riciclaggio, all'insediamento del terziario e a nuove vie di comunicazione).

Particolarità del sito archeologico: le premesse al progetto

Il suolo dell'Ager Tiburtinus è ricco di cave di tufo, di pozzolana e, soprattutto, di travertino: un esempio è la Cava del Barco, aperta nel III secolo a.C. e usata fino al IV secolo d.C. Nonostante l'idrografia generale dei luoghi, soggetta a secca estiva, si suppone che, accanto a quello terrestre, il trasporto del travertino avvenisse tramite l'Aniene, navigabile in antico e il cui percorso non ha subito sostanziali mutazioni; il fiume fu usato anche per il trasporto di tronchi, di calce e di laterizi prodotti localmente. Le vie principali dell'area, oltre alla Via Tiburtina, erano costituite

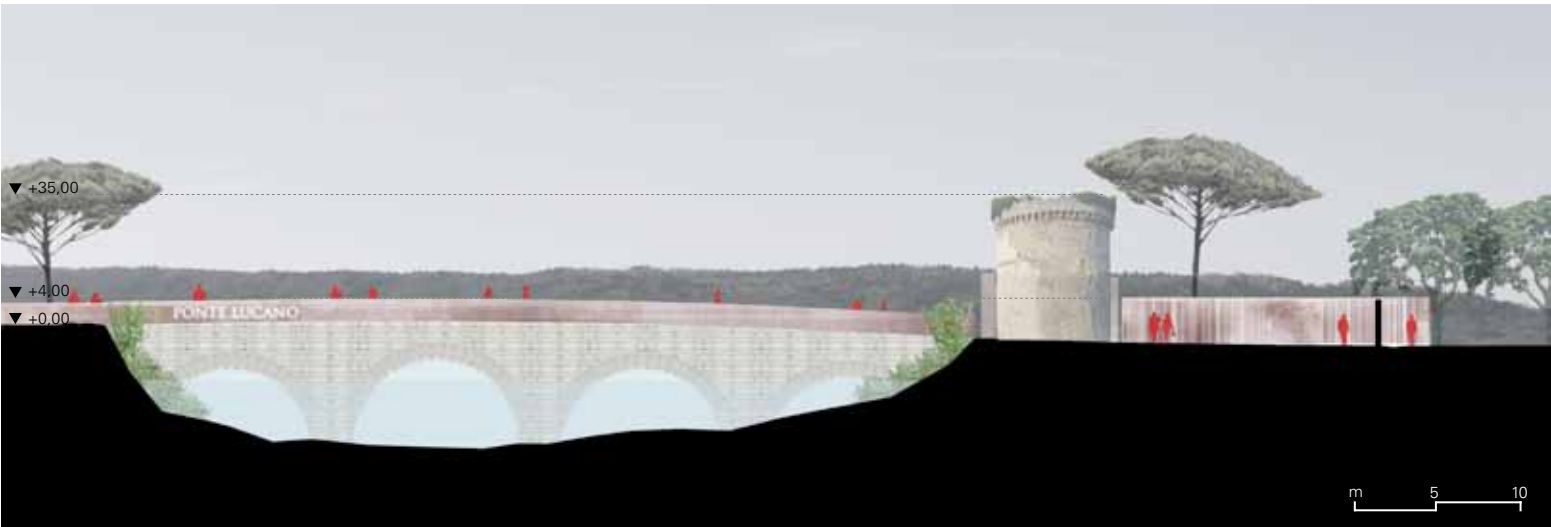
– define a landscape system as a work open to new strategies of territorial implementation (think of the great issue of the recovery and disposal of quarries, new composting and recycling centers, the establishment of the tertiary sector and new roads).

Peculiarity of the archaeological site: the premises for the project

The soil of the Ager Tiburtinus is rich in tuff, pozzolana and, especially, travertine: it's important to mention the Barco Quarry, open in the III century BC and used until the IV century BC. Despite the general hydrography of the places and the fact that they were subject to dry summer it is supposed that travertine was transported by land but also through the Aniene river which was navigable as it is today; the river was also used for the transport of logs, lime and clay tiles.



Viste del parco dal Ponte dell'Acquoria a Villa d'Este; Sezione in prossimità del Ponte Lucano e del Mausoleo dei Plauzi
Views of the park from Ponte dell'Acquoria to Villa d'Este; Section near Ponte Lucano and Mausoleo dei Plauzi



dall'antichissimo tracciato della Tiburtina-Cornicolana che da Settecamini arrivava all'attuale Guidonia; dalla strada che dal Santuario di Ercole andava verso Nomentum; dall'antica via, ricalcata dalla 28bis, che univa la Tiburtina-Cornicolana con l'asse Nomentum-Tibur; da un'arteria che correva parallela alla Tiburtina, a sud di essa; dai due assi nord-sud principali, l'attuale Via di Pomata e la via diretta da Villa Adriana ai Colli di Santo Stefano. A questi vanno aggiunti numerosi diverticoli, di collegamento con le ville aristocratiche – prima fra tutte Villa Adriana – o con le cave. Il paesaggio fu caratterizzato anche dalla presenza degli acquedotti: quelli repubblicani dell'Anio Vetus e dell'Aqua Marcia a cui si aggiunsero, in età imperiale, l'Aqua Claudia e l'Anio Novus. Le fonti termali delle Acque Albule sono un altro luogo d'uso perenne nel tempo e furono trasformate in età adrianea in una stazione termale pubblica detta Terme di Agrippa.

Tra II e I secolo a.C. sorgono le ville per l'*otium* di personaggi famosi: di grandissima estensione e disposte su più terrazze artificiali, sono caratterizzate dalla presenza di padiglioni, belvedere, ninfei, criptoportici, giardini e torri. Pur munite di acquedotti privati o di allacci con acquedotti pubblici, molte di esse non avevano fondo agricolo. Lungo le vie principali, il paesaggio in questo periodo è caratterizzato dalla presenza di sepolcri monumentali, come quello dei Plauzii, a cui si affiancano sepolture più modeste. In età imperiale l'assetto fondiario non muta; alcune ville preesistenti, soprattutto intorno a Villa Adriana, furono ristrutturate contemporaneamente alla costruzione di quest'ultima; questa attività deve essere avvenuta in seguito alla rivalutazione dei terreni circostanti, con conseguente cambio di proprietà a vantaggio di famiglie più ricche e vicine all'imperatore; essa fu inoltre agevolata dalla trasformazioni di vie campestri in diverticoli basolati, di accesso alla villa imperiale.

Hub di interscambio e la Buffer Zone

Il progetto ha come obiettivo la trasformazione dello spazio aperto e frammentato della Buffer Zone in uno spazio con un'identità unica e leggibile che sia in grado di ricucire il rapporto tra il fiume Aniene e l'area archeologica. I nuovi programmi, Hub di interscambio, hotel e Centro Congressi e la stessa porta del parco si inseriscono nel paesaggio attraverso un'operazione di "*folding landscape*", una piegatura che segue il naturale andamento del terreno e che prende forma dal ridisegno dei ciglioni esistenti e che sfrutta i dislivelli presenti. Come richiesto dal bando, si prevedono le demolizioni degli edifici industriali in disuso tra la Via Maremmana e il lungofiume e tra la stessa strada e Via Antonio Marziale. Parte della Maremmana inferiore viene messa in trincea,

The main streets of the area, in addition to Via Tiburtina, consisted of the ancient route of the Tiburtina-Cornicolana that from Settecamini reached Guidonia; the road that from the Santuario di Ercole went towards Nomentum; the ancient road, traced by the 28bis, which connected the Tiburtina-Cornicolana with the Nomentum-Tibur axis; an artery that ran parallel to the Tiburtina, to the south of it; the two main north-south axes, the current Via di Pomata and the direct from Villa Adriana to the Colli di Santo Stefano. To these roads were added numerous detours of connection with the aristocratic villas (first of all Villa Adriana) or with the quarries. The landscape was also characterized by the presence of the aqueducts: the republicans aqueducts of Anio Vetus and of Aqua Marcia to which, in the imperial age, were added the Aqua Claudia and the Anio Novus aqueducts. The thermal springs of the Acque Albule are another perennial place used over time that during the Hadrian period was transformed into public thermal baths called Agrippa's Baths

Between the II and the I century BC arise the *otium* villas of famous people. They are villas of great extension, arranged on several artificial terraces and characterized by the presence of pavilions, viewpoint, nymphaeums, cryptoporticus, gardens and towers. They are equipped with private aqueducts or connections with public aqueducts, many of them had no agricultural land. In this period the landscape along the main streets was characterized by the presence of monumental tombs, such as the Mausoleo dei Plauzi, which is flanked by more modest burials. In the imperial age the land structure does not change; some pre-existing villas, especially around Villa Adriana, were renovated at the same time as the construction of the latter; this activity must have occurred following the revaluation of the surrounding land, with a consequent change of ownership for the benefit of the families richest and nearby the emperor; the development of the area was facilitated by the transformation of country roads into pavement roads, which allowed access to the imperial villa.

Interchange Hub and Buffer Zone

The project aims to transform the open and fragmented space of the Buffer Zone into a space with a unique and legible identity that is able to mend the relationship between the Aniene river and the archaeological area. The new programs: the interchange Hub, the hotel with the Congress Center and the Park Gate are inserted into the landscape through an operation of "*folding landscape*" so the design of the new landscape follows the natural course of the terrain and takes shape from the redesign of the existing embankments and from the differences in level of the terrain. As

Vista aerea dell'Hub di intercambio, degli alberghi, del Centro Congressi e dell'ingresso al parco
Aerial view of the interchange Hub, hotels, Congress Center and park gate

creando nuovi attraversamenti che collegano direttamente l'area con il fiume. L'accessibilità al sito è permessa solo ai residenti e ai fruitori del sito: il restante traffico viene fatto confluire nella Strada Senza Nome.

Il nuovo sistema di viabilità permette di fruire del lungofiume attraverso una pista ciclabile dalla quale si dirama un sistema di percorsi che conduce al Museo del Plastico-Biglietteria dal quale poi si accede all'anello per la navetta elettrica che circonda Villa Adriana.

La maggior parte dei nuovi inserti, l'Hub di interscambio, l'hotel con il Centro Congressi e la Porta del Parco, sono stati condensati nell'area a valle, in prossimità dell'Aniene. Si tratta di un sistema di tre volumi, ognuno dei quali presenta una forma topologica individuale che si sviluppa dai ciglioni naturali esistenti mantenendo la testata sulla Strada Senza Nome in modo da costituire un visibile riferimento per la sua fruizione e consentire un facile accesso. La forma fluida dei volumi mette in risalto la morfologia dell'ambiente naturale, mentre l'interno offre ai visitatori una *promenade architecturale* che si apre sul

requested by the announcement were demolished the disused buildings of the industrial area (the one in between Via Maremmana and the river) and the building in between Via Maremmana e Via Antonio Marziale. Part of the bottom Maremmana is put in the trench, in order to create a new crossings that directly connect the area with the river. Access to the site is permitted only to residents and users of the site, the remaining traffic is merged into the Strada Senza Nome.

The new road system makes it possible to use the riverfront through a cycle path from which branches off a system of routes leading to the Model Museum-Ticket Office that give access to the ring that surrounds Villa Adriana with electric shuttles.

Most of the new programs, the interchange hub, the hotel with the convention center and the park gate, have been condensed into the downstream area near the Aniene river. The new system concern in three volumes, each of which presents an individual topological shape that has been developing for existing natural cilia. The front of the system is on the Strada Senza Nome in order to constitute a visible reference for the use and easy access to the area.



Pianta e viste dell'Hub di intercambio, degli alberghi, del Centro Contressi e dell'ingresso al parco
Plan and views of the interchange Hub, hotels, Congress Center and park gate



Vista degli Horti Hadriani; Pianta della proposta progettuale dentro Villa Adriana
View of the Horti Hadriani; Plan of the project proposal inside Villa Adriana

paesaggio attraverso una sequenza di punti di vista, pensati sui diversi livelli e angolazioni: un'architettura ispirata alle suggestioni piranesiane, volutamente non identitaria che emerge dal terreno e si immedesima nella vegetazione esistente. L'edificio centrale costituisce la Porta del Parco.

È un luogo in cui la percezione stessa della luce diventa materia. La luce naturale entra attraverso tagli che incidono il volume, dando vita ad una sorta di passaggio che introduce il visitatore all'esperienza di Villa Adriana. L'alternanza delle incisioni scandisce il ritmo delle attività ospitate all'interno: la biglietteria, gli spazi per l'accoglienza e un percorso attrezzato da videoproiezioni che introducono ai temi del parco e a dell'area archeologica attraverso ricostruzioni digitali. Gli altri due volumi ai lati, ospitano lo shopping center e il centro congressi con l'hotel a quattro e cinque stelle. L'hotel a tre stelle è invece composto da un sistema di piccole unità immerse negli Horti Hadriani.

The fluid form of the volumes highlights the morphology of the natural environment while the interior space offers to the visitors an architectural promenade that opens on the landscape through a sequence of points of view, designed on different levels and angles: an architecture inspired by the Piranesian suggestions, deliberately non-identitarian that emerges from the ground and identifies itself with the existing vegetation. The central building is the Park Gate.

It is a place where the perception of light becomes matter. Natural light enters through cuts that affect the volume giving life to a sort of introductory passage for the visitor before the experience of Villa Adriana. The alternation of cuts marks the rhythm of the activities hosted inside: the ticket office, the reception areas and a path equipped with video projections that introduce the themes of the park and the archaeological area through digital reconstructions. The other two volumes on the sides, host the shopping center and the congress center with the four and five-





Sezione e pianta del piano terra dell'Antiquarium
Section and ground floor plan of the Antiquarium

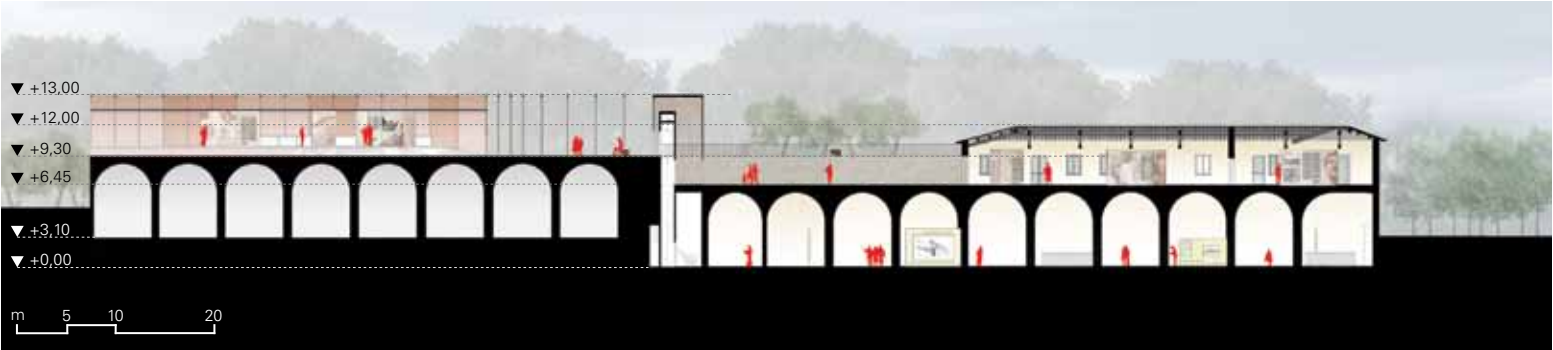
Progetto per l'area archeologica di Villa Adriana

Il progetto propone una nuova fruizione per Villa Adriana attraverso il ripensamento degli accessi e dei percorsi e l'introduzione di un minibus elettrico che compie un periplo della Villa, potenziandone la "visitabilità". La navetta, oltre ad offrire una nuova percezione dinamica dell'area museale, individua sei punti notevoli/fermate/accessi (Palestre, Valle di Tempe, Plutonium, Accademia, Rocca Bruna, Cento Camerelle/Museo del plastico) connessi con sistemi di risalita meccanizzati in presenza di forti dislivelli. Il nuovo sistema di accessi e percorsi intende inglobare e valorizzare ampi tratti delle musealizzazioni precedenti; offre una riduzione delle barriere architettoniche e la realizzazione di punti panoramici strategici, aree di sosta e di riposo, aumentando significativamente la possibilità di accesso al pubblico. Per valorizzare l'accesso principale alla Villa, si è ritenuto necessario

star hotels. The three-star hotel is instead composed of a system of small units immersed in the Horti Hadriani.

Project for the archaeological area of Villa Adriana

The project proposes a new use for Villa Adriana through the rethinking of accesses and routes and through the introduction of an electric minibus that makes a circumnavigation of the Villa, enhancing the "visitability" of the great archaeological area. The shuttle offers a new dynamic perception of the museum area and identifies six remarkable points/stops/accesses (Palestre, Valle di Tempe, Plutonium, Accademia, Rocca Bruna, Cento Camerelle/Museo del Plastico), that are connected with a mechanized lifts when there are strong difference in level. The new system of accesses and paths intends to incorporate and enhance large sections of previous musealizations, offering a reduction in



Viste dell'Antiquarium
Views of the Antiquarium



condensare in un unico luogo le informazioni storiche del sito, dando vita al Museo del Plastico, progettato sulla direzione visuale delle Cento Camerelle, destinato ad accogliere il grande modello, ora collocato in un locale inadeguato alla fruizione, le cartografie storiche e la documentazione sulle letture interpretative nel tempo della Villa (Contini, Piranesi, ecc..).

Antiquarium e Villaggio Archeologico

Nel complesso dell'Antiquarium è studiata una riprogettazione della superficie espositiva esistente, con un ampliamento del livello superiore che segue l'ipotesi, supportata da recenti scavi, di un impianto originario ad anello. La nuova struttura si appoggia sulle preesistenze archeologiche in modo totalmente reversibile/rimovibile. La ricostruzione del volume è fatta tramite una pelle leggera, in lamiera microforata, che scende a terra disegnando lo spazio pubblico al livello superiore. Il volume, così "ricostruito", si sviluppa sullo stesso livello della preesistenza settecentesca. È prevista anche la ricostruzione del vano scala centrale in corrispondenza dei salti di quota. Il progetto di allestimento si ispira ai viaggi di Adriano, prevendendo una serie di "stanze" tematiche immersive contenenti la collezione statuaria fornita dall'Accademia.

Il nuovo Villaggio Archeologico è una infrastruttura di supporto alle attività di ricerca, di scavo e di restauro dei reperti. Considerando che è prevista in un'area non ancora interessata da scavi archeologici estesi, la struttura è pensata in modo da non interferire con future attività di scavo. La copertura, studiata per rimanere in opera e garantire uno "scavo protetto", è una struttura reticolare spaziale in legno e acciaio, a maglia modulare, tale per cui i sostegni possono essere disposti in modo relativamente libero nella planimetria ed eventualmente spostati durante uno scavo, per poi essere riposizionati a scavo ultimato. Tutti gli impianti sono alloggiati nello spessore della copertura, liberando il terreno da qualsiasi impedimento alle attività di scavo. Le zone di volta in volta non interessate da uno scavo sono attrezzate con una pedana, che segue la geometria modulare della copertura, sulla quale si articolano i diversi ambienti. Sfruttando opportunamente la flessibile struttura modulare, gli ambienti funzionali sono integrati nel paesaggio adattandosi alla vegetazione esistente.

Anche il sistema dei percorsi di visita all'interno della Villa può essere reso più facilmente percorribile mediante un sistema di pedane semplicemente appoggiate al terreno, più sottili ma strutturalmente simili alla pedana di base del Villaggio Archeologico, zavorrate con sabbia, e quindi facilmente removibili o riposizionabili.

architectural barriers and creating strategic panoramic points and rest areas in order to significantly increase the possibility of access. The main access to the Villa is enhanced by the presence of the Museo del Plastico where the large model is replaced. The big model is currently located in dilapidated service areas. The volume designed to open a view on the Cento Camerelle, will also host the historical maps and documents on interpretive readings of the Villa done over time (Contini, Piranesi, etc.).

Antiquarium and Archaeological Village

In the Antiquarium complex, the intervention concerns the redesign of the existing exhibition surface and the expansion of the upper level, which follows the hypothesis of an original ring system, as supported by recent excavations. The new structure relies on the archaeological pre-existing in a totally reversible/removable way. The reconstruction of the volume is done through a light skin, in micro-perforated metal sheet, which goes down to the ground, designing the public space on the upper level. The "reconstructed" volume develops on the same level of the eighteenth-century preexistence. It is also planned the reconstruction of the central stairwell. The project of the exhibition space design is inspired by Hadrian's travels and previews a series of immersive thematic "rooms" that contain the statuary collection provided by the Academy.

The new Archaeological Village is an infrastructure to support research, excavation and restoration of the finds. It will arise in an area that has not yet been affected by extensive archaeological excavations and this is the reason why the structure is designed to not interfere with future excavation activities. The roof is designed to remain in place and guarantee a "protected excavation" in the future. Its structure will be made with a spatial reticular structure in wood and steel, with a modular mesh so that the supporting elements can be placed relatively freely in the plan and eventually moved during an excavation to be repositioned after excavation. All systems are located in the thickness of the roof in order to free the ground from any impediment to excavation. Time by time the areas not affected by an excavation are equipped with a platform, which follows the modular geometry of the roof, on which the different environments are articulated. Taking advantage of the flexible modular structure, functional environments are integrated into the landscape by adapting to the existing vegetation.

Also the system of pathways for the visit of the Villa can be made more easily accessible through a system of platforms simply resting on the ground (thinner but structurally similar to the base platform of the Archaeological Village), ballasted with sand, and therefore easily removable or repositionable.

Vista del Museo del Plastico; Vista e sezione del Villaggio Archeologico
View of the Museo del Plastico; View and section of the Archaeological Village

